



**RAPPORTO SUI SERVIZI
SANITARI NELLA
REGIONE LAZIO AL TEMPO DEL
COVID.
IL PUNTO DI VISTA DEI
CITTADINI.**

SETTEMBRE 2021



PREMESSA.

Il presente Rapporto si inserisce nel quadro delle attività istituzionali di Cittadinanzattiva Lazio con particolare riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sanitarie nella Regione Lazio.

E' questa una attività che Cittadinanzattiva Lazio svolge abitualmente attraverso la collaborazione con la Regione Lazio, Assessorato alla Salute, al fine di individuare criticità, segnalare situazioni di sofferenza e produrre i necessari miglioramenti alle azioni di accessibilità ai servizi sanitari regionali.

L'attività di questo Report è stata resa possibile grazie ai Fondi MISE 2020.

Il progetto finanziato dalla Regione Lazio in attuazione del D.M. del 10 agosto 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico, per la realizzazione di iniziative a favore dei consumatori e degli utenti a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 è stato sviluppato da U.Di.Con.Regionale Lazio in qualità di capofila, in collaborazione con le seguenti associazioni: Confconsumatori Lazio – Cittadinanzattiva Lazio Onlus, Adiconsum Lazio, Roma Capitale e Rieti – Casa dei Diritti Sociali Lazio ODV.

Il progetto si pone due finalità: implementare e potenziare la rete fisica di sportelli presenti sul territorio regionale e divulgare, attraverso materiale digitale, informazioni e consigli rivolti ai consumatori sulle emergenze sociali causate dalla pandemia da Covid-19.

Nell'ambito del "Supporto agli sportelli o canali dedicati a favore dei consumatori", ognuna delle suddette associazioni ha scelto due tematiche tra quelle proposte dal bando, da approfondire attraverso il potenziamento degli sportelli, allo scopo di fornire consulenza e assistenza in caso di controversie e



contenziosi individuali scaturiti dai disagi della pandemiae attraverso la digitalizzazione delle varie attività.

Il progetto è promosso da U.Di.Con Lazio <https://www.udiconlazio.org/>

in collaborazione con:

- Cittadinanzattiva Lazio

- Confconsumatori Lazio <https://www.confconsumatorilazio.it/> Adiconsum Lazio
<https://www.romaadiconsum.com/>

- Casa dei diritti Sociali <http://www.dirittisociali.org/>

LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO.

Di seguito le tematiche scelte da ogni associazione:

U.DI.CON. REGIONALE LAZIO

- Fake News
- Tutela dei dati, Cybersecurity, Cyberbullismo

Confconsumatori Lazio

- Ludopatìa
- Etichettatura e controllo dei prodotti

Cittadinanzattiva Lazio Onlus

- Pratiche di consumo scorrette che, in violazione del codice del consumo, fanno levasull'allarme sanitario per indurre i cittadini ad acquistare beni e servizi;
- Sana e univoca informazione ai cittadini sui principali temi legati all'emergenza sanitaria trasmessi via digitale e social



ADICONSUM LAZIO, ROMA CAPITALE E RIETI

- Strumenti digitali per la P.A. e per le P.I.
 - Strumenti digitali per la gestione bancaria on line digitale

Casa dei Diritti Sociali Lazio ODV

- Digital Divide
- Rinegoziazione delle condizioni contrattuali

Per maggiori informazioni <http://www.lazio.cittadinanzattiva.it/salute/progetti/10-progetto-covid-19.html>

Nel mese di luglio Cittadinanzattiva Lazio ha pubblicato il Rapporto sui dati di accesso alle Prestazioni sanitarie nella Regione Lazio

<https://lazio.cittadinanzattiva.it/comunicazione/comunicati-stampa/12-presentato-il-nostro-secondo-report-di-monitoraggio-dei-dati-d-accesso.html>

Con questo lavoro si intende invece riportare il monitoraggio effettuato su “I servizi Sanitari ai tempi del Covid.”

I risultati del monitoraggio.

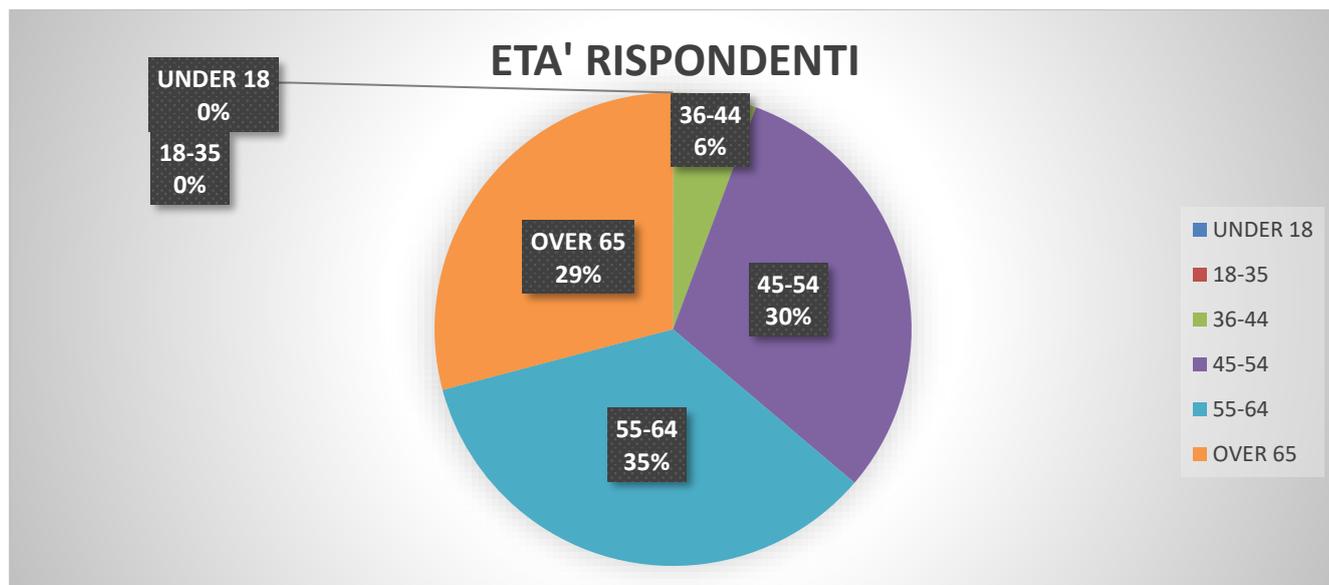
Il monitoraggio si è svolto nel periodo giugno-agosto 2021.

Hanno partecipato al monitoraggio 690 cittadini.

Fasce di età dei rispondenti.

Su 690 rispondenti la fascia di età 55-64 è la prima con il 34.64%; segue la fascia di età 45-54 con il 30.58% e a breve distanza la fascia età Over 65 con il 29.13%.

Nessuna risposta dalle fasce di età Under 18 e 18-35; mentre la fascia di età 36-44 si piazza quarta con il 5,65%.



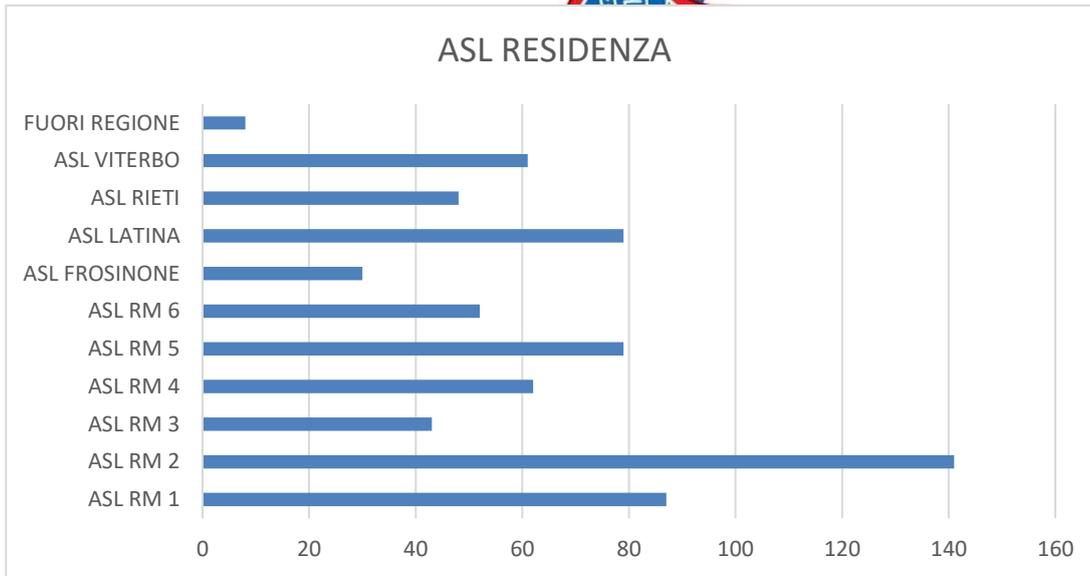
La ASL di residenza dei rispondenti.

Nel Monitoraggio abbiamo chiesto dove fossero residenti i cittadini.

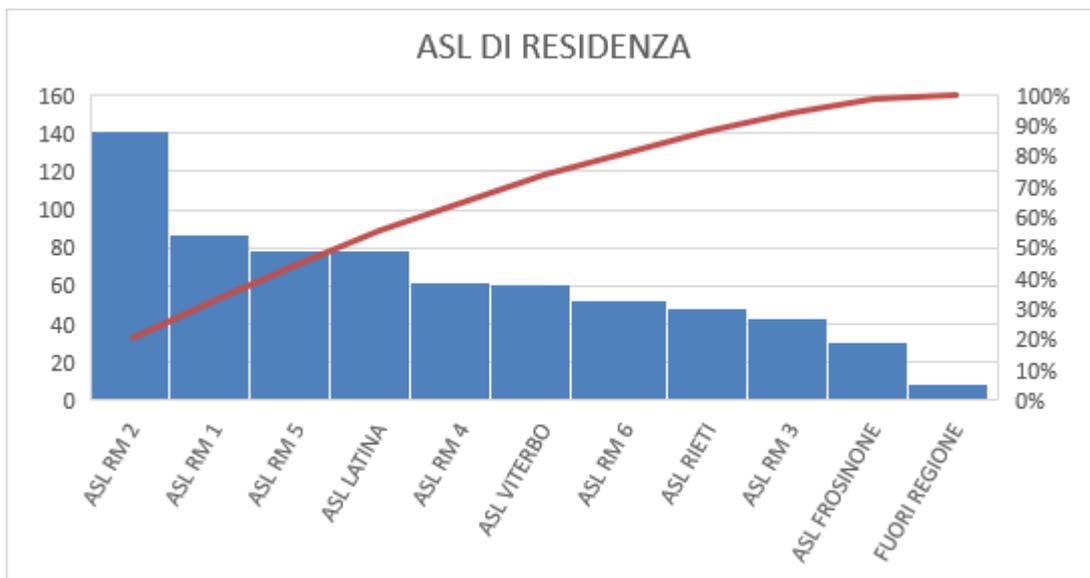
Ecco le risposte.

ASL	RESIDENTI RISPOSTE	%
ASL RM 1	87	12,61
ASL RM 2	141	20,43
ASL RM 3	43	6,23
ASL RM 4	62	8,99
ASL RM 5	79	11,45
ASL RM 6	52	7,54
ASL FROSINONE	30	4,35
ASL LATINA	79	11,45
ASL RIETI	48	6,96
ASL VITERBO	61	8,84
FUORI REGIONE	8	1,16
TOTALE	690	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

La distribuzione dei rispondenti per territorio di residenza risulta discretamente omogenea con unico picco in alto dei residenti nella ASL RM 2 che è la più popolosa del Lazio con oltre 1.300.000 abitanti.

Tra le ASL fuori la città di Roma si segnalano le ASL RM 5 e la ASL di Latina quelle con maggior rispondenti.

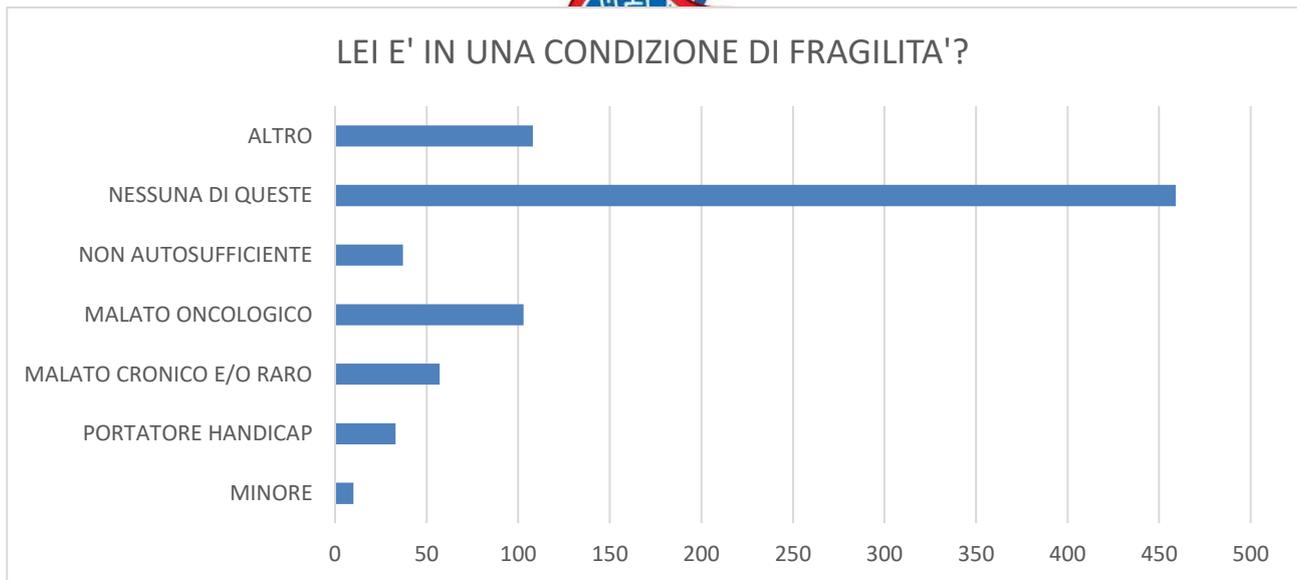


Nel Monitoraggio abbiamo chiesto quale fosse la condizione di salute del rispondente, con possibilità di risposte multiple.

Ecco il quadro ulteriore per definire la tipologia di persone che hanno risposto.

STATO	NUMERO RISPOSTE	%
MINORE	10	1,24
PORTATORE HANDICAP	33	4,09
MALATO CRONICO E/O RARO	57	7,06
MALATO ONCOLOGICO	103	12,76
NON AUTOSUFFICIENTE	37	4,58
NESSUNA DI QUESTE	459	56,88
ALTRO	108	13,38
TOTALE	807	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



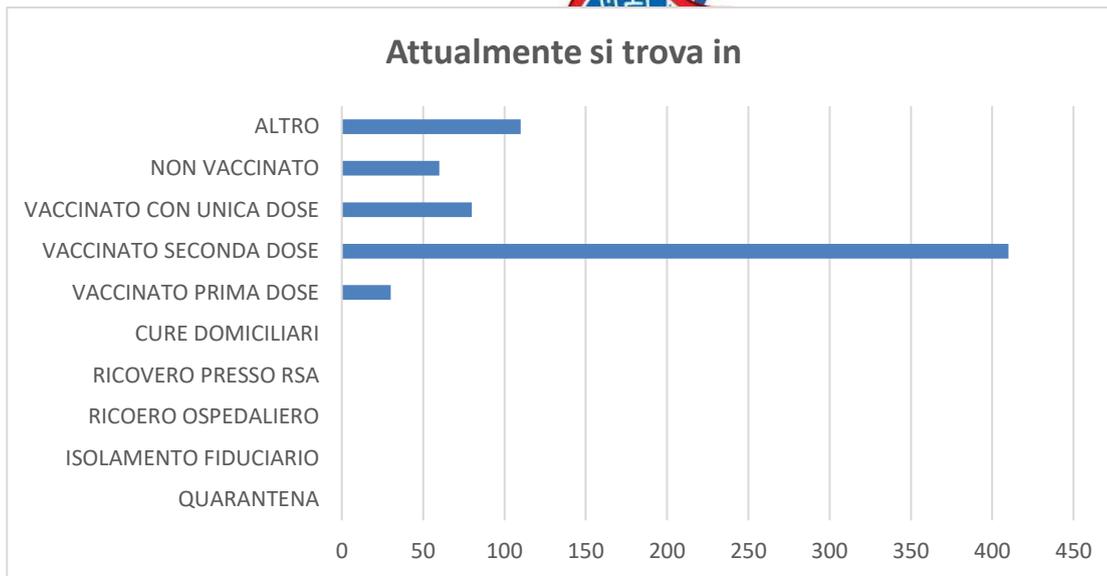
Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Sottolineiamo che **il 56,88% dei rispondenti sono persone che non hanno particolari problemi di salute**. Ci sono 10 minori, i cui rispondenti sono i genitori, e rimarchiamo **una significativa presenza di rispondenti con patologie oncologiche pari al 12,76% e cioè 103 persone**.

Ancora, abbiamo chiesto quale fosse la attuale situazione sanitaria relativamente al COVID 19.

Attuale situazione	Numero risposte	%
QUARANTENA	0	0
ISOLAMENTO FIDUCIARIO	0	0
RICOVERO OSPEDALIERO	0	0
RICOVERO PRESSO RSA	0	0
CURE DOMICILIARI	0	0
VACCINATO PRIMA DOSE	30	4,35
VACCINATO SECONDA DOSE	410	59,42
VACCINATO CON UNICA DOSE	80	11,59
NON VACCINATO	60	8,70
ALTRO	110	15,94
TOTALE	690	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Il 59,42% dei rispondenti è vaccinato con due dosi; 11,59% vaccinato con unica dose; il 4,35% vaccinato con prima dose. In questo modo il totale dei rispondenti che ha avviato il percorso vaccinale è pari al 75,36%.

I non vaccinati risultano pari al 8,70%.

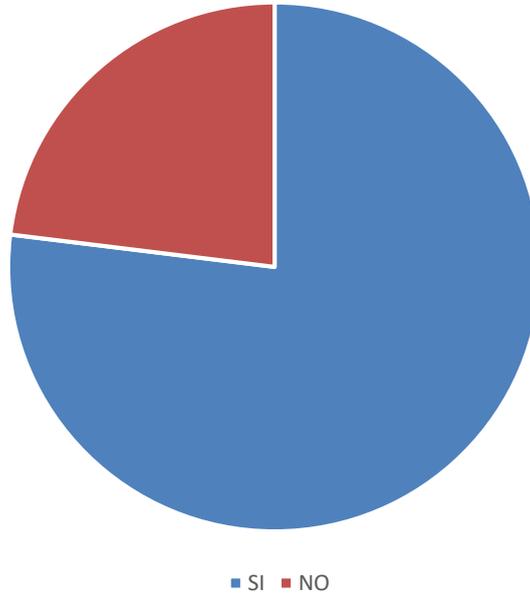
Il 15,94% ha definito la propria situazione “altro”.

Alla domanda se i cittadini avevano riscontrato particolari difficoltà durante questa fase del Covid 19 le risposte sono state:

Ha riscontrato particolari difficoltà durante il periodo di emergenza legato al covid?	TOTALE	%
SI	531	76,96
NO	159	23,04
TOTALE	690	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Ha riscontrato particolari difficoltà durante il periodo di emergenza legato al Covid?



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Il 76,96% (531) ha dichiarato di aver riscontrato difficoltà rispetto al 23,04% (159) che non le ha invece riscontrate.

A chi ha risposto SI alla domanda precedente abbiamo quindi chiesto in quale Area della salute avesse riscontrato direttamente problemi. Era possibile dare più risposte.

**SE SI, IN QUALI DELLE
SEGUENTI AREE?**

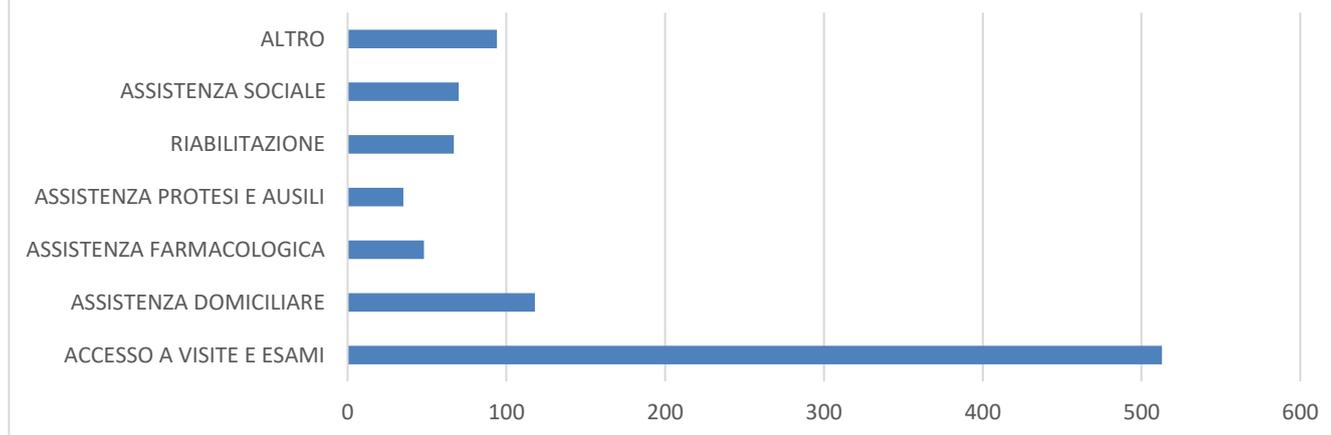
TOTALE

%

<i>ACCESSO A VISITE E ESAMI</i>	513	54,29
<i>ASSISTENZA DOMICILIARE</i>	118	12,49
<i>ASSISTENZA FARMACOLOGICA</i>	48	5,08
<i>ASSISTENZA PROTESI E AUSILI</i>	35	3,70
<i>RIABILITAZIONE</i>	67	7,09
<i>ASSISTENZA SOCIALE</i>	70	7,41
<i>ALTRO</i>	94	9,95
TOTALE	945	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

**SE SI, IN QUALI DELLE SEGUENTI AREE?(possibile dare più di una
risposta)**



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Le risposte a questa domanda confermano il precedente lavoro di Cittadinanzattiva Lazio **sull'accesso alle prestazioni, che sono senza ombra di dubbio il problema maggiormente segnalato dai cittadini.**

In questa rilevazione tocca il 54,29% (513 risposte) la maggioranza assoluta delle voci possibili.

Al secondo posto si piazza un altro "evergreen" dei problemi con 118 risposte, pari al 12,49% del totale: l'assistenza domiciliare.

La voce **Altro** si piazza al 3° posto.

Le problematiche legate **all'Assistenza sociale sono la 4° voce** con il 7,41%, seguita con il 7,09% della voce **Riabilitazione.**

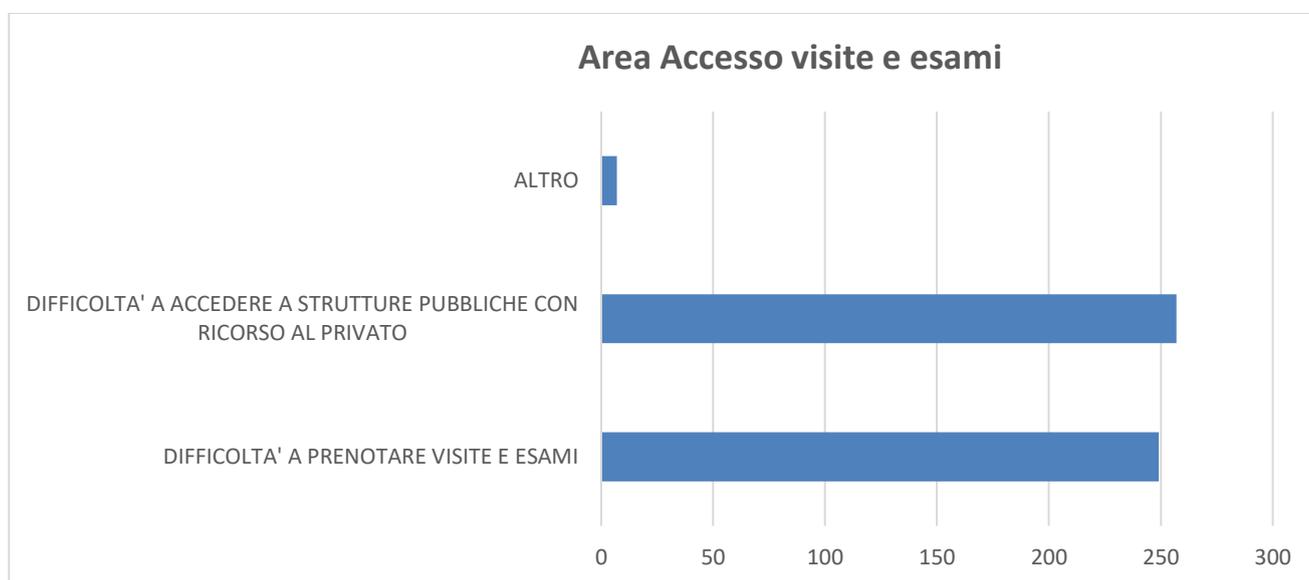
Segue al 6° posto la voce **Assistenza farmacologica** con il 5,08%, con il 3,70% chiude la classifica la voce **Assistenza protesi e ausili.**

Per ognuna di queste voci abbiamo chiesto quali siano state le questioni che hanno comportato difficoltà al fine di segmentare ogni "voce" e comprendere meglio i diversi fenomeni.

Partiamo quindi dalla voce “Accesso a visite e esami.”

ACCESSO A VISITE E ESAMI	NUMERO RISPOSTE	%
DIFFICOLTA' A PRENOTARE VISITE E ESAMI	249	48,54
DIFFICOLTA' A ACCEDERE A STRUTTURE PUBBLICHE CON RICORSO AL PRIVATO	257	50,10
ALTRO	7	1,36
TOTALE	513	100

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Poco più della metà (50,10%) dei 513 che hanno segnalato complessa l'Area Accesso a visite e esami ha segnalato che a causa di tale problematica sono ricorsi al privato.

Il 48,54% ha segnalato la difficoltà ad accedere come principale ostacolo e, presumibilmente, è ancora in lista di attesa o, in parte come segnaliamo da anni anche a livello nazionale, ha rinunciato a curarsi.

Tali risposte confermano un trend ormai tristemente consolidato circa, da un lato, l'accessibilità ai servizi sanitari in tempi ragionevoli e, dall'altro, l'uso del privato come soluzione per chi può curarsi.

Restano fuori dai radar coloro i quali non possono curarsi per indisponibilità economiche.

E' un tratto costante delle diseguaglianze che ricade pesantemente sulla vita delle persone.

Ribadiamo qui alcuni concetti operativi che non possono continuare a restare sul tavolo.

Primo: si faccia funzionare l'Osservatorio regionale per il Governo delle liste di attesa e ancora di più gli Osservatori Aziendali.

Questo, va ribadito con chiarezza, è, al momento, un saldo negativo della Regione Lazio in ordine al punto Accesso.

L'organizzazione delle visite e degli esami ha una logica organizzativa che cozza con la realtà dei fatti.

Da un lato siamo in una realtà regionale che è ancora sottodimensionata dal punto di vista del numero degli operatori sanitari che occorrono, dopo 11 anni di commissariamenti e relativo blocco del turn over.

Dall'altro la filiera della presa in carico non funziona.



Il Rapporto sullo stato dei Pronto Soccorso del Lazio presentato da Cittadinanzattiva Lazio e SIMEU Lazio su 24 PS aveva dati chiarissimi sulla carenza del territorio e sul ricorso improprio al PS come unico punto di accesso alla sanità pubblica nella Regione Lazio.

Su questa realtà il Covid 19 ha funzionato da ulteriore blocco.

I ritardi nelle diagnosi e nelle cure, soprattutto per alcune patologie, lo pagheremo care nei prossimi 3-4 anni.

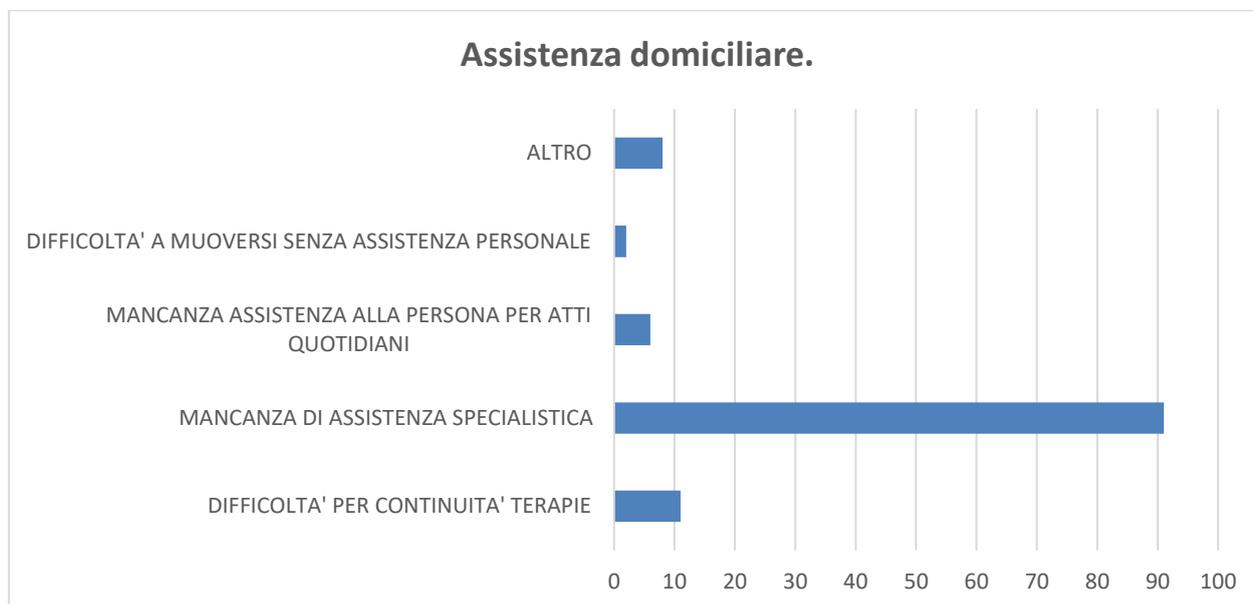
Ma ne parleremo più avanti in sede di considerazioni finali.

Assistenza domiciliare

Assistenza domiciliare	Numero risposte	%
DIFFICOLTA' PER CONTINUITA' TERAPIE	11	9,32
MANCANZA DI ASSISTENZA SPECIALISTICA	91	77,12
MANCANZA ASSISTENZA ALLA PERSONA PER ATTI QUOTIDIANI	6	5,08
DIFFICOLTA' A MUOVERSI SENZA ASSISTENZA PERSONALE	2	1,69
ALTRO	8	6,78
TOTALE	118	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Assistenza domiciliare.



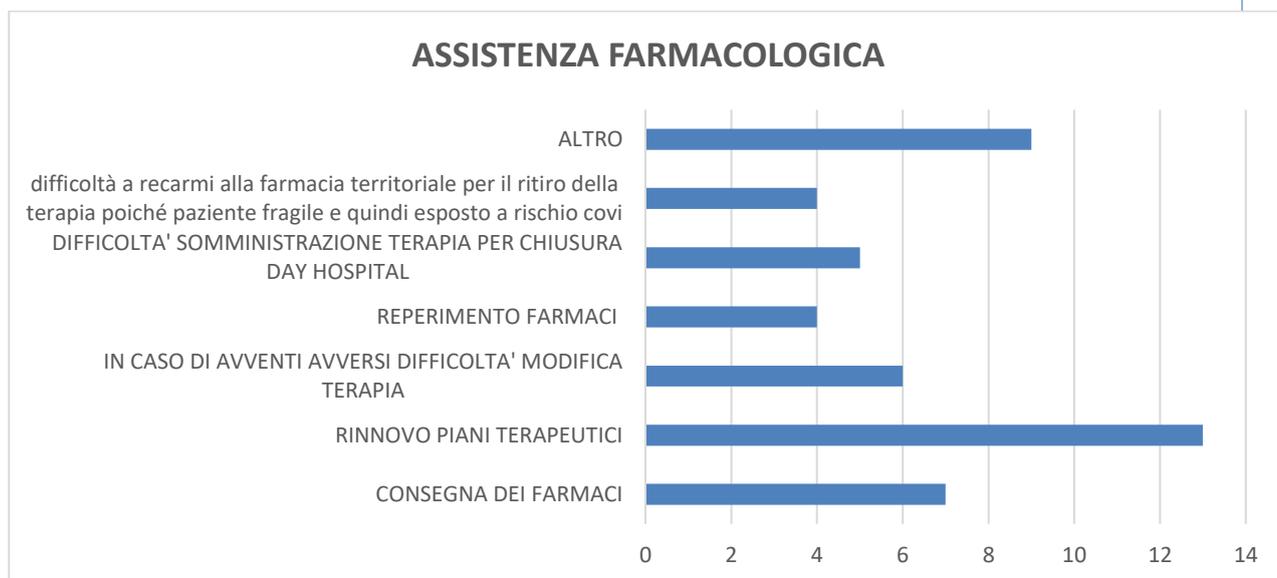
Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Con il 77,12% vince a mani basse questa categoria la voce **“Mancanza di assistenza specialistica.”**

Con il 9,32% la seconda voce della categoria è rappresentata da **“Difficoltà per continuare le terapie”**.

Con il 6,78% segue la voce **Altro**, seguita dalla voce **Mancanza di assistenza alla persona per atti quotidiani** con il 5,08% per chiudere con la voce **Difficoltà a muoversi senza assistenza personale** con l'1,69%.

ASSISTENZA FARMACOLOGICA	TOTALE	%
CONSEGNA DEI FARMACI	7	14,58
RINNOVO PIANI TERAPEUTICI	13	27,08
IN CASO DI EVENTI AVVERSI DIFFICOLTA' MODIFICA TERAPIA	6	12,50
REPERIMENTO FARMACI	4	8,33
DIFFICOLTA' SOMMINISTRAZIONE TERAPIA PER CHIUSURA DAY HOSPITAL	5	10,42
DIFFICOLTA' A RECARMIA ALLA FARMACIA PER IL RITIRO DELLA TERAPIA TERRITORIALE PERCHE' PAZIENTE FRAGILE	4	8,33
ALTRO	9	18,75
TOTALE	48	100,00



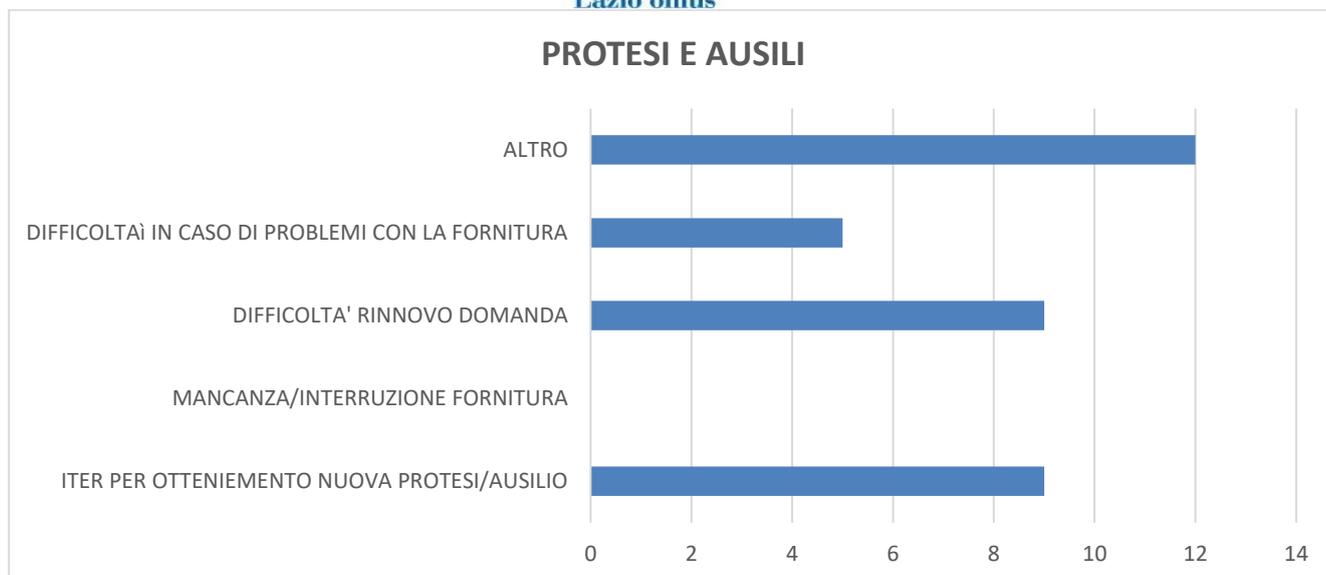
Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Con il 27,08% la voce **Rinnovo piani terapeutici** è la più gettonata nella categoria, seguita con il 18,75% dalla voce **Altro**, con il 14,58% **Consegna dei farmaci**, dalla voce **Difficoltà a modificare terapia in caso di eventi avversi** con il 12,50%. La voce **Difficoltà a somministrazione terapia** si piazza subito dopo con il 10,42%, seguono con l'8,33% le voci **“Difficoltà a recarmi alla farmacia per il ritiro della terapia territoriale perché paziente fragile”** e la voce **“Reperimento farmaci”**.

“Protesi e ausili”

PROTESI E AUSILI	TOTALE	%
ITER PER OTTENIMENTO NUOVA PROTESI/AUSILIO	9	25,71
MANCANZA/INTERRUZIONE FORNITURA	0	0,00
DIFFICOLTA' RINNOVO DOMANDA	9	25,71
DIFFICOLTA' CON LA FORNITURA	5	14,29
ALTRO	12	34,29
TOTALE	35	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



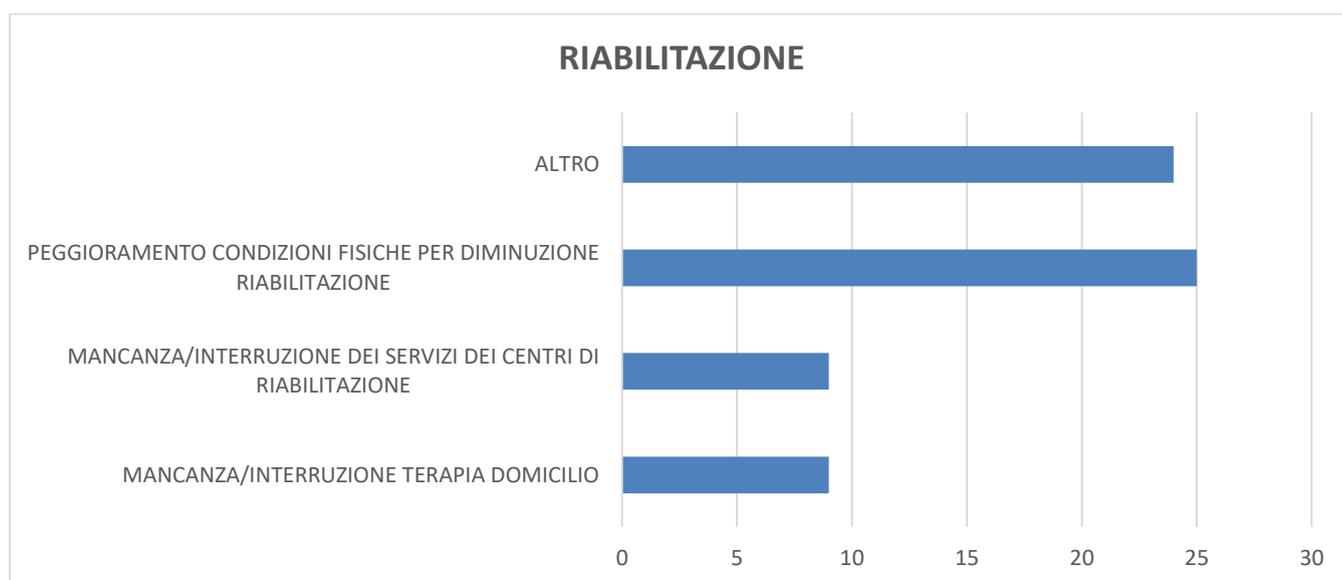
Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Nella categoria **Protesi e ausili** il primo posto con il 34,29% va alla voce **Altro**, seguita dalle voci **Iter per ottenimento nuova protesi/ausilio** e **Difficoltà rinnovo della domanda** con il 25,71%. Ma possiamo amaramente commentare che sia un classico della burocrazia in questo caso. Chiude la categoria la voce **“Difficoltà con la fornitura”** con il 14,29%.

Riabilitazione

RIABILITAZIONE	RISPOSTE	%
MANCANZA/INTERRUZIONE TERAPIA DOMICILIO	9	13,43
MANCANZA/INTERRUZIONE DEI SERVIZI DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE	9	13,43
PEGGIORAMENTO CONDIZIONI FISICHE PER DIMINUZIONE RIABILITAZIONE	25	37,31
ALTRO	24	35,82
TOTALE	67	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



La voce **“Peggioramento delle condizioni fisiche per diminuzione della riabilitazione”** la fa da padrona nella categoria Riabilitazione con il 37,31% seguita dalla voce **Altro** con il 35,82% (**un mondo da investigare...**). Chiudono appaiate con il 13,43% le voci **“Mancanza/interruzione dei servizi dei centri di riabilitazione”** e **“Mancanza/interruzione terapia domiciliare”**.

Assistenza sociale.

ASSISTENZA SOCIALE	NUMERO RISPOSTE	%
a causa della mancanza di tutela come lavoratore fragile	4	5,71
difficoltà nella didattica a distanza in caso di minore	2	2,86
mancanza di sostegno psicologico	7	10,00
disorientamento causato dall'informazione poco chiara	15	21,43
difficoltà economica	10	14,29
difficoltà a contattare il medico specialista	8	11,43
difficoltà a reperire farmaci e generi alimentari perché nessuno poteva raggiungermi al mio domicilio	3	4,29
difficoltà a recarsi presso strutture ospedaliere per paura del contagio	14	20,00
riprogrammazione di prestazioni da svolgere presso strutture ospedaliere	4	5,71
altro	3	4,29
TOTALE	70	100,00

ASSISTENZA SOCIALE



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Con il 21,43% si piazza al primo posto la voce **“disorientamento causato dall'informazione poco chiara”**, segue la voce **“difficoltà a recarsi presso strutture ospedaliere per paura del contagio”** con il 20% delle risposte. Al terzo posto con il

14,29 la voce **“difficoltà economica”** seguita con l'11,43 la voce **“difficoltà a contattare il medico specialista”**.

A pari merito con il 5,71% a testa la voce **“a causa della mancanza di tutela come lavoratore fragile”** e la voce **“riprogrammazione di prestazioni da svolgere presso strutture ospedaliere”** seguite dalla voce **“difficoltà a reperire farmaci e generi alimentari perché nessuno poteva raggiungermi al mio domicilio”**. Chiude con il 2,86% la voce **“difficoltà nella didattica a distanza in caso di minore”**

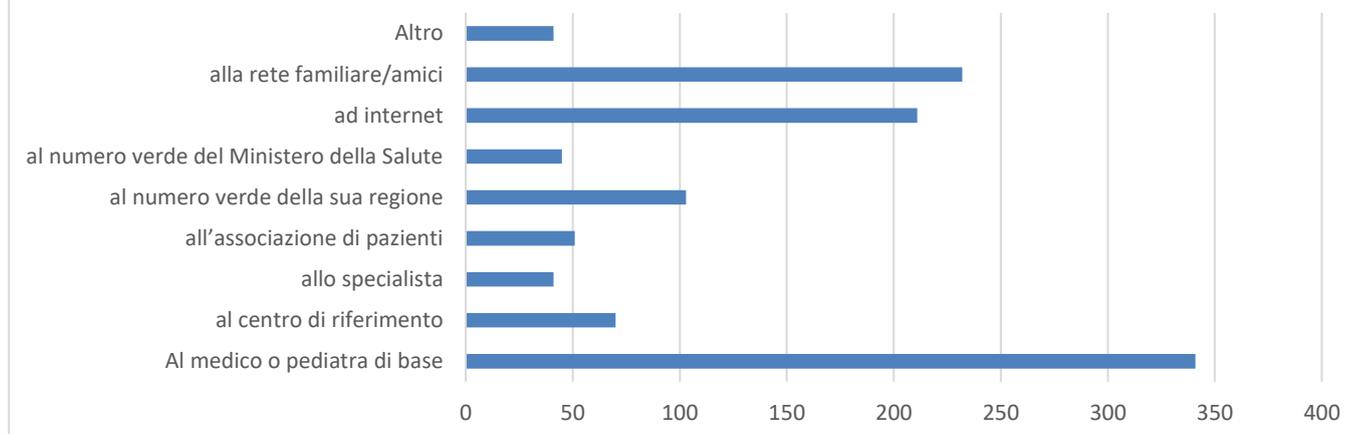
I punti di riferimento/nodi nel sistema.

Abbiamo quindi chiesto a chi ci si fosse rivolto in caso di bisogno/informazioni durante questo lungo periodo del Covid 19.

Ecco le risposte (erano possibili più risposte).

A chi si è rivolto per i dubbi legati all'assistenza durante il periodo del lockdown?	Numero risposte	%
Al medico o pediatra di base	341	30,04
Al centro di riferimento	70	6,17
Allo specialista	41	3,61
All'associazione di pazienti	51	4,49
Al numero verde della regione	103	9,07
Al numero verde del Ministero della Salute	45	3,96
Ad internet	211	18,59
Alla rete familiare/amici	232	20,44
Altro	41	3,61
TOTALE	1135	100,00

A chi si è rivolto per i dubbi legati all'assistenza durante il periodo del lockdown?



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Con il 30,04% il primo soggetto scelto come referente dai cittadini è stato il **medico di base/pediatra**.

Al secondo posto con il 20,44% si piazza la **rete dei familiari/amici**.

Al terzo posto con il 18,59% **internet**.

Segue con il 9,07% il **numero verde della Regione**, il **Centro di riferimento** con il 6,17%, le **associazioni dei pazienti** con il 4,49%, il **numero verde del Ministero della Salute** con il 3,96%, il **medico specialista** con il 3,61%, **Altro** con il 3,61%.

Qui da sottolineare che, sommando alcune voci tra di loro, **i rispondenti per oltre la metà si sono rivolti a soggetti istituzionali e/o attivi nel settore salute**.

Mentre **circa il 39% si sono affidati alla rete familiare e/o alla rete virtuale di internet e dei social**.

Le tipologie dei casi segnalati.

In questa ultima sezione inseriamo invece la casistica parziale delle segnalazioni trattate dalla sola sede regionale di Cittadinanzattiva Lazio dal gennaio 2021 al 31 luglio 2021.

La prima Tabella che segue rappresenta la categorizzazione per macro aree delle segnalazioni ricevute dai cittadini alla sede regionale.

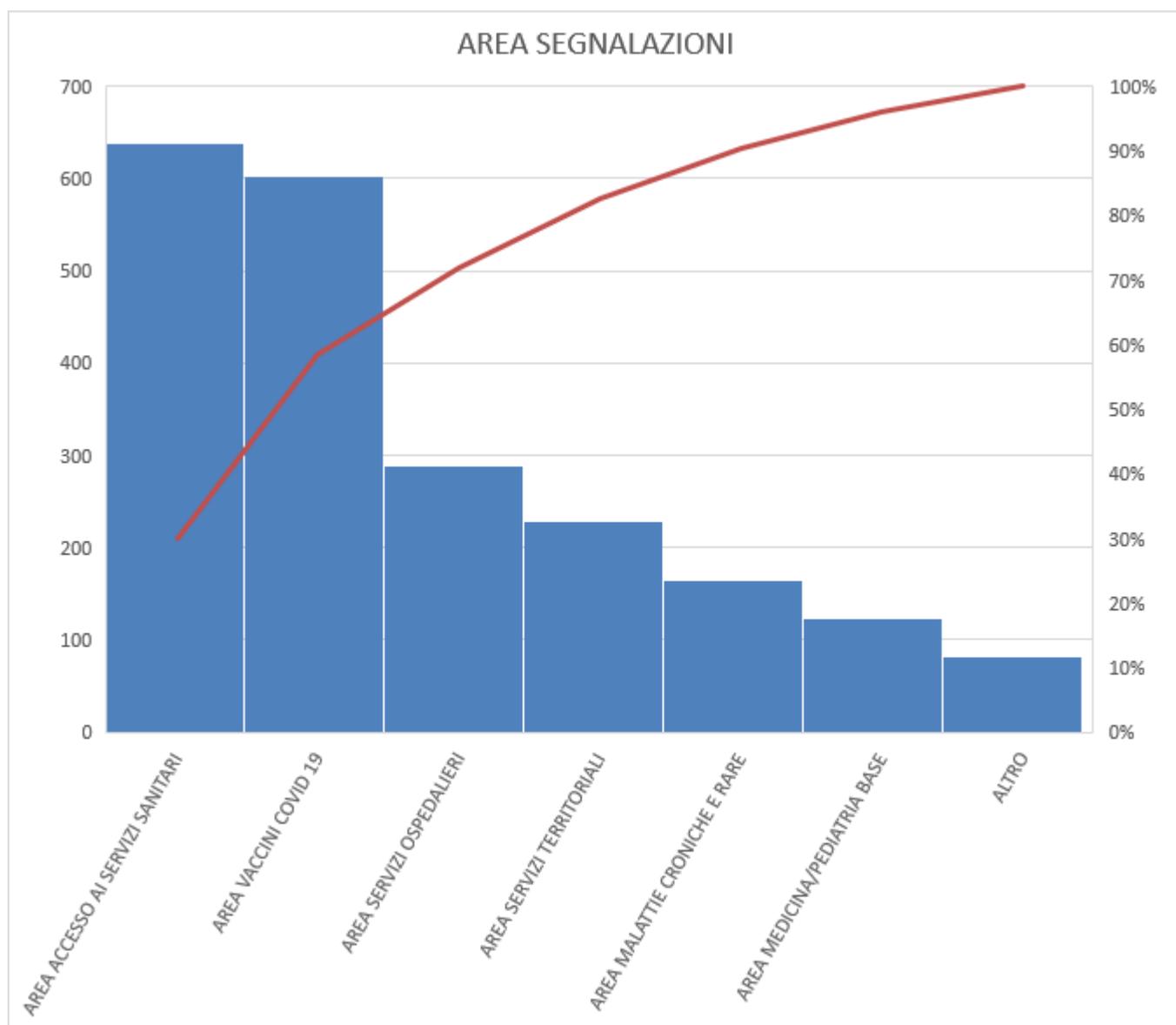
AREA	SEGNALAZIONI	%
AREA MALATTIE CRONICHE E RARE	164	7,71
AREA ACCESSO AI SERVIZI SANITARI	638	30,01
AREA VACCINI COVID 19	602	28,32
AREA MEDICINA/PEDIATRIA BASE	124	5,83
AREA SERVIZI TERRITORIALI	228	10,72
AREA SERVIZI OSPEDALIERI	288	13,55
ALTRO	82	3,86
TOTALE	2126	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

AREA SEGNALAZIONI



- AREA MALATTIE CRONICHE E RARE
- AREA ACCESSO AI SERVIZI SANITARI
- AREA VACCINI COVID 19
- AREA MEDICINA/PEDIATRIA BASE
- AREA SERVIZI TERRITORIALI
- AREA SERVIZI OSPEDALIERI
- ALTRO



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

Qui di seguito la ripartizione delle segnalazioni divise per tipologia di segnalazioni.

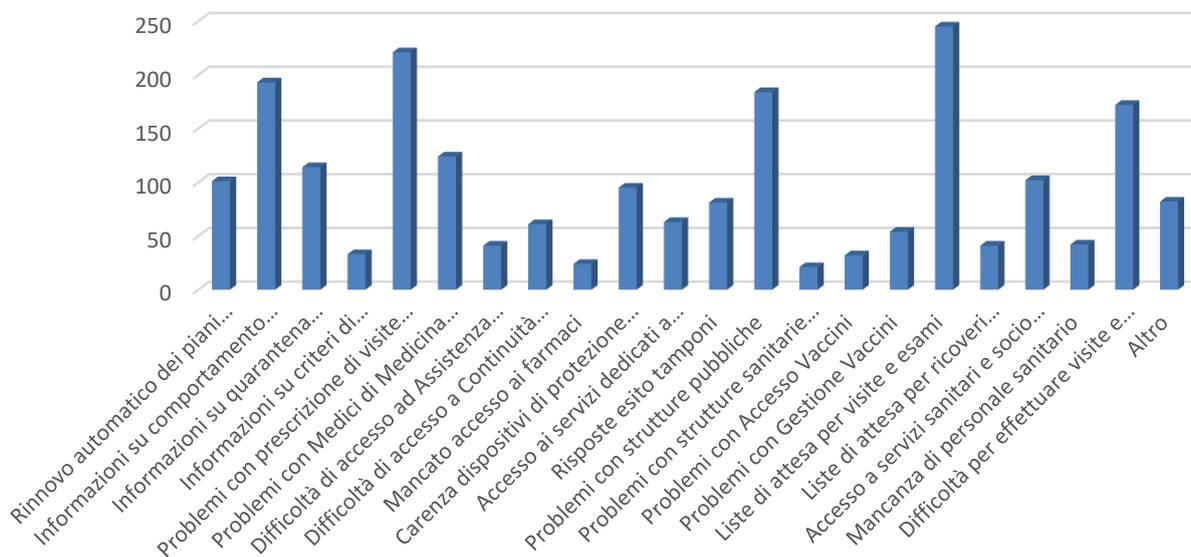
TIPOLOGIA SEGNALAZIONE	NUMERO SEGNALAZIONI	%
Rinnovo automatico dei piani terapeutici	101	4,75
Informazioni su comportamento da tenere in caso di sintomi non chiari	193	9,08
Informazioni su quarantena preventiva	114	5,36
Informazioni su criteri di somministrazione dei tamponi	33	1,55
Problemi con prescrizione di visite ed esami	221	10,40
Problemi con Medici di Medicina Generale o Pediatri di Libera Scelta	124	5,83
Difficoltà di accesso ad Assistenza Riabilitativa	41	1,93
Difficoltà di accesso a Continuità Assistenziale	61	2,87
Mancato accesso ai farmaci	24	1,13



Carenza dispositivi di protezione individuali	95	4,47
Accesso ai servizi dedicati a invalidità ed handicap	63	2,96
Risposte esito tamponi	81	3,81
Problemi con strutture pubbliche	184	8,65
Problemi con strutture sanitarie private	21	0,99
Problemi con Accesso Vaccini	32	1,51
Problemi con Gestione Vaccini	54	2,54
Liste di attesa per visite e esami	245	11,52
Liste di attesa per ricoveri ospedalieri programmati	41	1,93
Accesso a servizi sanitari e socio sanitari territoriali	102	4,80
Mancanza di personale sanitario	42	1,98
Difficoltà per effettuare visite e esami	172	8,09
Altro	82	3,86
TOTALE	2126	100,00

Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021

La difficoltà riguarda



Fonte Cittadinanzattiva Lazio settembre 2021



Considerazioni finali e proposte.

Dai diversi lavori realizzati, dalle informazioni che quotidianamente i cittadini rivolgono a Cittadinanzattiva Lazio e dal lavoro di relazioni istituzionali con tutti i soggetti pubblici, enti locali, istituzioni territoriali, organizzazioni professionali e aziende private fino alle associazioni dei pazienti possiamo ricavare alcune chiare linee di tendenza che questo Rapporto coglie dal punto di vista dei cittadini.

1-L'accesso ai servizi sanitari è il virus contro il quale non abbiamo ancora trovato un valido vaccino.

Il Covid 19 ha messo in crisi sistemi consolidati di interi settori del servizio pubblico ormai sfiancati da anni di politiche neoliberiste: la sanità, come comparto cosa ben diversa dalla salute; la scuola, il servizio pubblico locale.

Con il Covid 19 tutto un mondo impostato nei primi anni 90 del secolo scorso è crollato come un castello di carta.

Regioni che hanno smantellato i servizi territoriali privilegiando l'ospedale come focus per riscuotere i DRG (il Sistema di tariffazione delle visite, esami e interventi chirurgici) sono state colpite duramente dalla pandemia.

Chi, tra le realtà regionali, ha mantenuto un adeguato o minimo collegamento di rete territoriale con servizi diffuse sul territorio ha meglio reagito all'impatto della pandemia.

E' quindi ormai evidente che si deve impostare un nuovo modello di welfare e di servizi pubblici (locali, regionali e nazionale) dove il cardine delle politiche deve passare per la **prevenzione** e non più per la tariffazione delle prestazioni (i ben noti DRG).



Se la prevenzione viene messa al centro delle politiche pubbliche il corollario di queste azioni risiede, e non potrebbe essere altrimenti, in un circuito coordinato da e con un modello partecipativo dove tutti gli attori sono chiamati a interagire costantemente.

Se invece il tema è quello della tariffazione delle prestazioni continueremo a denunciare, ad esempio, il solito ritornello delle “liste di attesa”.

Dato che tale tema fu sollevato da Cittadinanzattiva nel 1997 e ripreso con forza dall’allora Presidente della Repubblica suscitando attenzione che ritorna ciclicamente, riteniamo che sia il tempo di governarlo per davvero.

Dai dati del Rapporto il 54,29% ha risposto dicendo che la prima Area di difficoltà è l’Accesso a visite e esami.

Dato che l’organizzazione dei servizi passa per le persone e per gli strumenti che si hanno e/o che si mettono a disposizione è evidente che qui siamo in presenza di un deficit che va colmato.

Va tenuto in considerazione l’effetto Commissariamento di 11 anni con il blocco del turn-over che ha impedito di rimpiazzare il personale sanitario che andava in pensione.

Ma si tratta solo di questo?

Crediamo di no.

Se i servizi sanitari (come gli altri servizi pubblici) sono tarati, pensati e organizzati sui lavoratori e sulle “aziende” il cittadino-utente-consumatore deve modulare la propria vita su questi assunti.

Se la logica è quella del DRG, tariffazione delle prestazioni, avremo un Sistema che privilegia la malattia come condizione ineludibile per autoalimentarsi.

L’esempio drammatico di quanto accaduto in Lombardia dovrebbe far riflettere: in 30 anni si è smantellato il territorio privilegiando gli ospedali (anche privati) attirando cittadini da fuori regione (fenomeno emigrazione sanitaria che pesa tantissimo sulla case delle Regioni).



Il corollario di questa scelta era ed è che ci devono essere persone malate in numero crescente o quanto meno sufficiente per gestire gli ospedali.

La prevenzione, con questo modello, è distante anni luce.

Tornando al Lazio, strumentazioni importanti come PET, RMN, TAC ad esempio dovrebbero funzionare a ciclo continuo h24 (per persone ricoverate in strutture pubbliche e per persone che devono accedere a prestazioni di diagnostica strumentale...).

Se qualcuno ricorre al Pronto Soccorso mediamente i tempi per fare e avere il referto della TAC sono di ore.

L'impatto del Commissariamento sul numero di operatori sanitari effettivamente disponibili sul territorio è stato pesante.

La Regione Lazio ha avviato prima dell'avvento del Covid una campagna di Bandi pubblici per reimmettere nel tessuto del mondo della sanità operatori sanitari.

Ma, ripetiamo, che la sanità come organizzazione ha mostrato i suoi limiti per le impostazioni date negli anni 90.

Le liste di attesa sono il frutto avvelenato di una cultura neoliberista che, in modo tranchant, vuole che ci siano i "malati". Perché ogni malato farà prestazioni remunerate con il DRG, con la tariffa.

Se si passa alla prevenzione come paradigma e come approccio complessivo dove il focus, l'obiettivo a cui tutti devono tendere sono il benessere, gli stili di vita, la salute (non la sanità...) il problema potrebbe essere che non vi è più guadagno.

Sul tema accesso alle prestazioni esistono una serie di strumenti che vanno fatti funzionare e di cui si deve dare una puntuale e metodica rendicontazione semestrale e annuale.

Esiste l'Osservatorio per il governo delle liste di attesa, esistono gli Osservatori aziendali per il governo delle liste di attesa.



Chiediamo, per l'ennesima volta, di convocare e riunire l'Osservatorio regionale che si è riunito a settembre 2019 e mai più.

Chiediamo un rendiconto delle attività degli Osservatori aziendali e un monitoraggio che venga reso pubblico ogni sei mesi e ogni anno al fine di dare conto a tutti i soggetti interessati, in primis ai cittadini, della capacità o meno di governare processi organizzativi che impattano sulla vita delle persone.

Sulla riforma del servizio sanitario regionale (e nazionale) basato sulla prevenzione e quindi sui servizi diffusi, collegati e interrelati tra di loro avremo modo di presentare via via diverse strategie che come Cittadinanzattiva Lazio abbiamo messo in campo da diverso tempo e/o che stanno per essere ufficialmente avviate.

Accenniamo solo per titoli: Accordi Quadro con Policlinico Tor Vergata e le ASL RM2, RM5 e RM6 con coinvolgimento degli Enti locali; avvio di un Monitoraggio sui Distretti socio sanitari del Lazio; azioni di sostegno a proposte di legge regionale come quella sul medico scolastico; le politiche sui servizi pubblici locali come il trasporto pubblico locale, la scuola e l'ambiente per un modello di welfare centrato sulla salute, sul benessere della persona e della comunità.

2-Gli attori di un Sistema profondamente cambiato rischiano l'isolamento. Va ripensato il ruolo della medicina territoriale, delle ASL e delle competenze Stato-Regioni. In altre parole bisogna riformare il Servizio Sanitario Nazionale.

Dai dati del presente Rapporto i medici di base e/o i pediatri risultano essere i primi soggetti consultati dai cittadini con il 30,04%.

Il secondo soggetto con il 20,44% è risultata la voce rete familiari/amici e al terzo posto con il 18,59% internet.

Se poi a questo aggiungiamo che l'età media dei medici di medicina generale (vale per tutto il territorio nazionale ma anche per il Lazio) è molto alta e che gli stessi medici sono/rappresentano la



frontiera delle aspettative dei cittadini spesso obnubilate da fake news e social che sono molto invasive ma poco e per niente scientifici, emerge un quadro oggettivamente complesso.

Dato che a livello di impostazioni si sta andando tutti verso il mitico “territorio”, non vorremmo però farci trovare impreparati alle sfide.

Una di queste riguarda la medicina di base.

Agli amici medici e pediatri poniamo sul tavolo dei ragionamenti che devono, spero, avviarsi e anche rapidamente, il tema del ruolo del medico e del pediatra nel futuro servizio sanitario.

E le forme che questo ruolo deve assumere.

E qui entrano in gioco anche il ruolo delle farmacie, un ulteriore presidio territoriale, sul quale sarà necessario immaginare sviluppi, integrazioni e collaborazioni.

Sullo sfondo, non troppo distante purtroppo, abbiamo modalità, interessi e distorsioni che corrono velocissime su internet, sui social e che hanno dimostrato, seppur minoranza, di mettere al centro del dibattito pubblico il nulla rispetto alla scienza, al suo metodo e ai suoi operatori.

Vogliamo sottolineare che l’innovazione tecnologica e comunicativa di per se è solo uno strumento in più. Il problema è guidare e non farsi guidare dagli eventi.

E andranno avviate serie attività di educazione sanitaria e prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado perché l’ignoranza, la mancanza di conoscenza, la credulità e anche la paura sono gli elementi dove si alimentano certi atteggiamenti, interessi e posizionamenti ambigui.

Logicamente tutto questo dovrebbe essere accompagnato da interventi decisi su comportamenti anche criminali come le minacce agli operatori sanitari.

Su questo non abbiamo e non avremo mai nessun dubbio: chi usa la violenza fisica o verbale deve essere sanzionato.

Poi si può parlare del resto.



E qui, ancora più radicalmente si deve avviare una riflessione sul ruolo delle Aziende Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

L'aziendalizzazione è stata, spesso, un fallimento. I Commissariamenti regionali e anche di ASL, e vale per tutto il territorio nazionale, non solo per il Lazio, hanno lasciato strascichi, indebolito servizi, desertificato prestazioni.

Lo stesso istituto del Commissariamento è un problema anche di natura tecnica: si sa come si entra, ma non si sa cosa fare per uscirne formalmente.

Infine il rapporto di competenze tra Stato e Regioni sulla sanità è stato spesso conflittuale e non centrato sui bisogni dei cittadini, ma oggetto di manovre politiche di questa o quella maggioranza.

E' necessario pertanto ripensare ruolo, competenze, poteri e responsabili dei soggetti istituzionali in un quadro complessivo di sviluppo condiviso, di solidarietà e di universalismo delle prestazioni.

3-Il Covid sia una opportunità per il future delle nostre generazioni. Ripartiamo dagli ultimi, dai fragili, dalle associazioni dei malati cronici e rari come valore aggiunto.

Il Rapporto non ha voluto indagare in modo approfondito l'area dei malati cronici e rari per alcune ragioni: doveva essere aperto a tutti, sono in corso attività che riguardano questo settore e sarebbe stato ridondante insistere e, infine, su questo capitolo la Regione Lazio con l'avvio due anni fa ormai della Sanità partecipata ha dato un segnale molto forte a livello regionale e nazionale.

Quello che leggiamo però tra le pieghe dei numeri ci dice alcune cose per il prossimo future.

La prima cosa è un avviso molto chiaro.

Su 690 persone che hanno risposto 103 sono malati oncologici.

L'oncologia non è solo cura.

E' prevenzione, è attività di screening, è presa in carico con un'organizzazione ospedale/territorio che deve filare liscia e senza intoppi.



Gli effetti del Covid su questo settore e sulle persone sarà probabilmente e drammaticamente visibile, percepibile e numericamente quantificabile tra 2/3 anni.

Se è vero che molti non accedono agli screening “classici” per la mammella, la cervice uterina e il colonretto; che molti non fanno il vaccino HPV e simili in età giovanile (torna il tema della prevenzione come vedete) domani l’organizzazione della sanità dovrà rispondere a bisogni di cura complessi quando questi o parte di essi potevano e dovevano essere intercettati prima.

Così come coloro i quali si trovano a dover affrontare il percorso della riabilitazione, delle cure domiciliari, delle problematiche legate all’età evolutive senza avere adeguate cure per la carenza di personale (psicologi età evolutive, psichiatri, logopedisti etc etc) e/o di strutture e le famiglie devono farsi carico di tutto (ricordiamo ad esempio la scandalosa vicenda del Fondo per le non autosufficienze per le famiglie residenti nel Comune di Roma).

E tutto questo avviene in un Sistema bloccato, chiuso, paludoso dove le competenze della salute non interagiscono con quelle del sociale e a loro volta nessuno dialoga con il mondo della scuola. E tanto meno con quello del lavoro.

Questa parcellizzazione delle situazioni pensata, studiata e ideata per non risolvere mai nulla, serve a perpetuare modelli di assistenzialismo, clientelismo e sciatteria burocratica che continuano a incidere la carne viva di milioni di famiglie.

Probabilmente solo una disgrazia come il Covid ci poteva mettere con le spalle al muro e immaginare un modo diverso di affrontare le questioni, i problemi e le difficoltà.

Le risorse economiche che arriveranno con il PNRR non sono sufficienti.

Ma la cosa che più ci preoccupa è che si investa su un modello vecchio, bloccato e non più adeguato alle sfide del post Covid.

E’ necessario per questo costruire e/o ricostruire nuove e vecchie alleanze tra i diversi soggetti dei servizi pubblici.



Ancora più chiaramente: non è una questione di soldi necessari. O solo di questi. Si tratta di riformare alla radice un Sistema di politiche pubbliche che deve uscire dalle gabbie dei settori, dalla logica dei silos che non comunicano, delle leggi settoriali che rendono la burocrazia il vero player delle politiche pubbliche, del ricatto del lavoro e sul lavoro verso i servizi sociosanitari, i bisogni delle persone e le speranze dei più fragili.

Questa sfida riguarda tutti.

Nessuno escluso.

Come Cittadinanzattiva Lazio siamo impegnati nel cucire le fratture esistenti, nel combattere le diseguaglianze e nel privilegiare una visione di interesse generale dei servizi e delle politiche pubbliche.

Ma ora è tempo di fare questa strada con tutti quei soggetti che rischiano di essere spettatori, subire i cambiamenti e restare isolate.

Va costruita una comunità intelligente, inclusiva e solidale.

Flessibile negli interventi, adeguata e competente alle sfide del nuovo welfare, centrata sulla prevenzione, sugli stili di vita e sul benessere.

E' una sfida prima di tutto culturale. Poi politica e infine tecnica.

Ma tutte e tre le componenti devono avere spazio e armonizzarsi tra di loro.



Ringraziamenti.

Il presente lavoro, frutto della attività della sede regionale di Cittadinanzattiva Lazio, è stato reso possibile grazie al contributo dei nostri volontari che in questo periodo così complicato per tutti hanno “tenuto botta” e, nelle diverse situazioni, sono rimasti punto di riferimento per la tutela dei diritti dei cittadini e promosso la partecipazione civica.

In particolare voglio ringraziare chi in sede regionale ha continuato a “prestare servizio” a distanza, vista la situazione: Lilla De Roberto, Mauro Di Giovambattista e Francesco Pietrangeli.

Voglio ringraziare inoltre i coordinatori e le coordinatrici delle Assemblee Territoriali di Cittadinanzattiva Lazio che hanno continuato a spendersi in un periodo complicato per tutti.

Un sentito ringraziamento va ai responsabili delle Sezioni del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva che, a causa del Covid, hanno dovuto tenere chiuse le sezioni. Molti sono riusciti a tenere aperti canali di comunicazione con i cittadini per continuare a promuovere azioni di tutela.

La speranza è che, grazie alle coperture vaccinali e alle disposizioni di sicurezza, si possa quanto prima tornare in presenza a svolgere al meglio la nostra quotidiana battaglia per la tutela dei diritti e per la promozione della partecipazione civica.

Possiamo dire con rinnovato orgoglio che abbiamo passato ore buie, ma che queste non ci hanno fatto perdere la voglia di cambiare le cose.

Infine un ricordo affettuoso per chi ci ha lasciato in questo periodo lungo: Erminio Caruso per anni coordinatore della Assemblea Territoriale Roma VII e Giorgio Chinigò storico attivista, Presidente regionale per diversi anni e amico di tanti di noi.

